



ASSOBIO

04 - 10 luglio 2024

INDICE

ASSOBIO

10/07/2024 ItaliaOggi BREVI	9
09/07/2024 greenplanet.net 20:07 AssoBio, l'Assemblea dei soci a Bologna: il punto sul comparto, gli obiettivi futuri e la lettera di intenti con il Consorzio il Biologico	10
09/07/2024 greenretail.news 00:07 AssoBio è in crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato del biologico in Italia	13
08/07/2024 corriereortofrutticolo.it 07:07 ASSOBIO CRESCE: SALE A 140 ASSOCIATI	16
09/07/2024 fidest.wordpress.com 00:07 AssoBio in forte crescita	19
08/07/2024 horecanews.it 09:07 AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano	20
08/07/2024 la-notizia.net 10:07 Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	23
08/07/2024 italiafruit.net 00:07 AssoBio in forte crescita	25
05/07/2024 indexfood.it 00:07 AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano	28
08/07/2024 terranuova.it 05:07 AssoBio in crescita: «Con 140 soci rappresentiamo oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano»	31
07/07/2024 QN - Il Resto del Carlino - Emilia Romagna Marche In Italia sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti di prodotti biologici	34
07/07/2024 ilnuovoterraglio.it 08:07 Biologico: uno sguardo al mercato	35

06/07/2024 Sesto Potere.com 11:07	37
Biologico: vendite in crescita, 24 milioni le famiglie acquirenti, 150 euro la spesa annua media	
06/07/2024 italiaatavola.net 13:07	39
AssoBio e Consorzio Il Biologico insieme per la valorizzazione del comparto	
06/07/2024 bariseranews.it 08:07	42
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
06/07/2024 brindisivera.it 08:07	44
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
06/07/2024 corrierenazionale.net 00:07	46
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
06/07/2024 foggiasera.it 08:07	49
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
07/07/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) 00:07	51
In Italia sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti di prodotti biologici	
06/07/2024 lapressa.it 00:07	52
AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore del mercato italiano	
06/07/2024 leccesera.it 08:07	56
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
06/07/2024 tarantosera.it 08:07	58
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
05/07/2024 campaniapress.it 16:07	60
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 emiliapost.it 19:07	63
Il settore del biologico cresce, con un giro d'affari di 2,1 mld	
05/07/2024 primopiano24.it 16:07	64
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 utilitalia.it 00:07	67
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	

05/07/2024 Agenparl 16:07	70
AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano	
05/07/2024 Agricolae.eu 15:07	73
AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano	
05/07/2024 Agricolae.eu 13:07	76
Assobio. Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
05/07/2024 Agricoltura.it 15:07	78
AssoBio in crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano	
05/07/2024 Repubblica.it 00:07	81
Biologico: il 90% delle famiglie italiane lo acquista	
05/07/2024 italpress.com 16:07	83
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	
05/07/2024 ambiente.tiscali.it 00:07	86
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	
05/07/2024 padovanews.it 18:07	89
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	
05/07/2024 corriereortofrutticolo.it 09:07	92
ASSOBIO, INTESA CON IL BIOLOGICO. CHIESTA RIDUZIONE DELL'IVA SUI FRESCHI	
05/07/2024 beverfood.com 17:07	93
Assobio: mercato bio Italia nel 2023, vendite in crescita ma volumi in calo. GDO valore 2,1 Mrd EUR	
05/07/2024 9colonne.it 17:07	95
ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (1) 18:49 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»	
05/07/2024 9colonne.it 17:07	96
ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (4) 18:53 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»	
05/07/2024 9colonne.it 17:07	97
ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (2) 18:50 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»	

05/07/2024 9colonne.it 17:07	98
ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (3)	
18:52 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»	
05/07/2024 cittadinapoli.com 16:07	99
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 corrieredipalermo.it 16:07	102
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 corriereflegreo.it 16:07	105
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 cronachedelmezzogiorno.it 14:07	107
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 cronachediabruzzoemolise.it 17:07	110
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 cronachedibari.com 16:07	113
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 cronachedimilano.com 16:07	116
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 cronacheditrentoetrieste.it 17:07	119
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 efanews.eu 17:07	122
Biologico: calano i volumi, pesa crisi dei consumi	
06/07/2024 foodaffairs.it 08:07	123
AssoBio e Consorzio Il Biologico siglano lettera d'intenti per unire le forze per incrementare attività di promozione e comunicazione	
05/07/2024 friuliserà.it 13:07	126
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	

05/07/2024 gazzettadigenova.it 16:07	128
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 ilcorrieredifirenze.it 16:07	131
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 ilgiornaleditalia.it 00:07	134
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	
05/07/2024 ilnordestquotidiano.com 19:07	137
AssoBio in forte crescita con 2,1 mld di fatturato nella Gdo	
05/07/2024 ilpunto notizie.it 18:07	139
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	
05/07/2024 investmentinews.it 16:07	142
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 italia-informa.com 00:07	145
AssoBio: raggiunta quota 140 soci, 20 nuovi ingressi nel 2023	
05/07/2024 lacittadiroma.it 16:07	147
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 lospecialegiornale.it 16:07	150
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	
05/07/2024 lulop.com 00:07	153
AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano	
05/07/2024 magazine-italia.it 17:07	156
Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'	
05/07/2024 puglialive.net 14:07	159
BIOLOGICO, VENDITE IN CRESCITA NEL 2024, MA CRISI DEI CONSUMI PESA	
05/07/2024 romadailynews.it 00:07	161
Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa	
05/07/2024 siciliareport.it 18:07	163
Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico	

05/07/2024	teatronaturale.it	00:07	166
	I consumi di cibo biologico reggono, nonostante la crisi		
05/07/2024	websalute.it	14:07	168
	Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa		
05/07/2024	wineandtravel.it	18:07	170
	Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico		
05/07/2024	zerounotv.it	16:07	173
	Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico		
03/07/2024	Agricolae.eu	18:07	176
	Biologico, prove di alleanza per promozione Assobio-Consorzio "il biologico"		
04/07/2024	Agricoltura Oggi	09:07	178
	BIO - Insieme si cresce di più? Provare per credere!		
04/07/2024	agrisole.ilsole24ore.com	00:07	179
	Biologico: Assobio, vara un'intesa per la promozione e chiede Iva ridotta sui freschi		
04/07/2024	efanews.eu	11:07	180
	Bio /2. Riduzione Iva: dal Masaf "nessuna preclusione"		
04/07/2024	efanews.eu	11:07	181
	AssoBio-Il biologico: prove tecniche di alleanza		
03/07/2024	lamescolanza.com	17:07	182
	Resiste il mercato "bio"		
03/07/2024	puglialive.net	18:07	184
	Bologna - PROVE DI ALLEANZA PER PROMOZIONE ASSO BIO-CONSORZIO IL BIOLOGICO		

ASSOBIO

76 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BREVI

Bilancio positivo per AssoBio che ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione delle produzioni bio. Nel 2023 sono state 20 le nuove aziende entrate in AssoBio che è arrivata a 140 associati e punta al 10% del mercato nazionale. Oggi la gdo italiana vale solo il 3% del mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi di euro.

«Se clima regge si configura qualità eccezionale». È la previsione Sandro Bottega produttore di Prosecco a Bibano (Tv). «Sarebbe importante avere



una nuova annata con quantità adeguate sia perché il mercato degli spumanti lo richiede, sia perché il 2023 è stato particolarmente scarso».

Nuova etichetta per Italian Wine Brands. Si tratta di Rirò, un vino nato nella cantina toscana Barbera, che racconta in modo innovativo la sua terra d'origine. Si tratta di un'evoluzione fresca e giovane della tradizione del vino rosso che si trasforma in aperitivo all'italiana.

Nasce il gelato ai salumi. A proporlo è Helga Cimino, titolare di Gelateria Naturale a Roma che ha realizzato in maniera "gelatabile" i gusti Mortadella Bologna Igp, Coppa Piacentina Dop, Bresaola della Valtellina Igp e Salame Piemonte Igp.

Pura Pistì è la nuova pasta spalmabile proteica 100% naturale, vegana e senza glutine. Prodotta in tre varianti pistacchio, mandorla, nocciola è realizzata dal laboratorio artigianale Pistì di Bronte (in provincia di Catania). Pistì nasce da un'idea di Nino Marino e Vincenzo Longhitano e oggi ha quasi 80 milioni di euro di fatturato.

© Riproduzione riservata



AssoBio, l'Assemblea dei soci a Bologna: il punto sul comparto, gli obiettivi futuri e la lettera di intenti con il Consorzio il Biologico

LINK: <https://greenplanet.net/assobio-lassemblea-dei-soci-a-bologna-il-punto-sul-comparto-gli-obiettivi-futuri-e-la-lettera-di-intenti-con-il-cons...>



AssoBio, l'Assemblea dei soci a Bologna: il punto sul comparto, gli obiettivi futuri e la lettera di intenti con il Consorzio il Biologico Luglio 9, 2024 Si è tenuta nei giorni scorsi a Bologna l'Assemblea annuale dei Soci **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti. Presente, oltre la presidente **Nicoletta Maffini**, gli organi associativi, e i principali rappresentanti del settore biologico, il Sottosegretario di Stato al MASAF italiano Luigi D'Eramo, L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno, 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con

presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione, inoltre, ha aumentato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Tra gli obiettivi dichiarati **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare per accrescere il peso del biologico sul totale alimentare al fine di

raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, prendendo esempio i Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale risultato, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico' per la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. La crisi dei consumi pesa, ma "puntiamo al 10% del mercato nazionale" Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere

obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", dichiara **Nicoletta Maffini**. "Dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Nei primi mesi del 2024 cresce il fatturato bio, 24,8 milioni di famiglie lo acquistano. Il 2024 è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita

generalisti. Le famiglie acquirenti sono 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. La lettera d'intenti siglata con il Consorzio il Biologico e la richiesta al Governo della riduzione dell'IVA sui freschi L'alleanza con il Consorzio il Biologico 'vuole essere la premessa - ha spiegato **Nicoletta Maffini** - per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing. C'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. Ma l'altra iniziativa adottata da **AssoBio** è la richiesta

avanzata al Governo di riduzione dell'IVA sui prodotti freschi. 'Il prodotto biologico è conservativo, guarisce il pianeta - ha spiegato Maffini -. Per questo chiediamo che lo Stato richieda un IVA più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'IVA agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone'. Proposta che va ad aggiungersi a quella di un credito d'imposta sulle certificazioni. Due misure che - spiegano da **Assobio** - potrebbero consentire alle imprese di abbassare i prezzi. Nel corso dell'assemblea la proposta è stata lanciata al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi - ha aggiunto Maffini -. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende. Il Governo ha già fornito una risposta con la legge sul biologico, chiediamo ora che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle

certificazioni'. Le dichiarazioni dei protagonisti 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il **C o n s o r z i o** il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e

consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il **s o t t o s e g r e t a r i o** all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico **Massimo Monti** - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico **c r e d o n o** d a v v e r o . Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i

risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, **p o t e n d o** **c o n t a r e** sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". Fonte: Ufficio Stampa **AssoBio**

AssoBio è in crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato del biologico in Italia

LINK: <https://greenretail.news/persone-imprese/assobio-in-forte-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-valore-di-mercato-biologico-ital...>



AssoBio è in crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato del biologico in Italia. Durante l'assemblea dei soci, è stata firmata la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano. **AssoBio** e il Consorzio insieme contano quasi 300 aziende sul territorio nazionale. **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale assemblea dei soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso

d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto

Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Oggi il peso del biologico nella Gdo italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività

di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte

legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi

mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico

necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". Nella

foto: da sx Nadia Monti, **Nicoletta Maffini** e Massimo Monti (photo credit eMKey Group).

ASSOBIO CRESCE: SALE A 140 ASSOCIATI

LINK: <https://www.corriereortofrutticolo.it/assobio-cresce-sale-a-140-associati/>



ASSOBIO CRESCE: SALE A 140 ASSOCIATI 08/07/2024 **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il

territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie

italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nel 2024: 24,8 milioni le

famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il

mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro

Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto

una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale".

AssoBio in forte crescita

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2024/07/09/assobio-in-for-te-crescita/>

AssoBio in forte crescita
Posted by fidest press agency su martedì, 9 luglio 2024 **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore

vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150

euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate.

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano

LINK: <https://horecanews.it/assobio-in-forte-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-valore-di-mercato-biologico-italiano>



AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano. **AssoBio** ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano. Associazioni, Enti e Consorzi Redazione 5 8 Lug 2024 - 09:20 Da sinistra: Nadia Monti, **Nicoletta Maffini**, Massimo Monti. Credit eMKey group **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il

positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche

Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata

con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150

euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Firma lettera d'intenti. Da sinistra: **Nicoletta Maffini**, Massimo Monti. credit eMKey group Dichiarazioni istituzionali "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento

imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad

importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio**- In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di

rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, **p o t e n d o c o n t a r e** sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". Horecanews.it informa ogni giorno i propri lettori su notizie, indagini e ricerche legate alla ristorazione, piatti tipici, ingredienti, ricette, consigli e iniziative degli chef e barman, eventi Horeca e Foodservice, con il coinvolgimento e la collaborazione delle aziende e dei protagonisti che fanno parte dei settori pasticceria, gelateria, pizzeria, caffè, ospitalità, food e beverage, mixology e cocktail, food delivery, offerte di lavoro, marketing, premi e **r i c o n o s c i m e n t i**, distribuzione Horeca, Catering, retail e tanto altro! Puoi ascoltare le nostre notizie in formato audio anche su: Spreaker, **S p o t i f y**, **A p p l e** Podcast, Google Podcast, Deezer, Castbox.

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://www.la-notizia.net/2024/07/08/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa. Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa. Maffini: Comparto regge, ma è troppo poco, prodotti siano più riconoscibili - Costrette dall'inflazione a contenere le pesa, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di

euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare più

frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma un consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia

segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile a n c h e p e r i l settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la p r e s i d e n t e d i FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di a v e r s c e l t o u n prodotto biologico perché era in offerta). La Notizia.net è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale 'La Nuova Italia', che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati

lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La Notizia.net è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore della testata giornalistica è L u c i a M o s c a .
RIPRODUZIONE RISERVATA

AssoBio in forte crescita

LINK: <https://www.italiafruit.net/assobio-in-forse-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70percent-del-mercato-biologico>

AssoBio in forte crescita. Con 140 soci rappresenta oltre il 70% del mercato biologico italiano. Esporta pdf **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore

vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di

raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente

positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Dichiarazioni istituzionali 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale

tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. Da sinistra verso destra: **Nicoletta Maffini** e Massimo Monti 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei

nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di

riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". (aa)
Foto d'apertura, da sinistra: Nadia Monti, **Nicoletta Maffini** e Massimo Monti
Fonte: Ufficio stampa **Assobio**

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano

LINK: <https://indexfood.it/articoli/assobio-rappresenta-oltre-il-70-del-valore-mercato-biologico-italiano/>



AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano. Bilancio positivo per **AssoBio** che, durante l'Assemblea dei soci, ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano: **AssoBio** e Consorzio insieme contano quasi 300 aziende sul territorio nazionale. Bologna, 5 luglio 2024 - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di

presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. **Assobio** - Assemblea dei soci a Bologna - Ph. Credits eMKey Group © Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero

settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei

Paesi del nord europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un

numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Dichiarazioni istituzionali 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano

insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti -

condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo,

dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". Nell'Immagine in evidenza: da sx Nadia Monti, **Nicoletta Maffini**, Massimo Monti - Ph. Credits eMKey Group © Vuoi pubblicare la tua notizia su IndexFood? Visita la nostra pagina dedicata e inizia a pubblicare! Inserisci Comunicato

AssoBio in crescita: «Con 140 soci rappresentiamo oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano»

LINK: <https://www.terranoova.it/News/Alimentazione-naturale/AssoBio-in-crescita-Con-140-soci-rappresentiamo-oltre-il-70-del-valore-di-mercato-biol...>

AssoBio in crescita: «Con 140 soci rappresentiamo oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano» Bilancio positivo per **AssoBio** che, durante l'Assemblea dei soci, ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano: **AssoBio** e Consorzio insieme contano quasi 300 aziende sul territorio nazionale. 08 Luglio 2024 **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. «Negli ultimi due anni **AssoBio** ha

registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione - spiega l'associazione in una nota - I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali che la partecipazione alle principali fiere di settore». Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi; quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno. «**AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare per incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa - si legge ancora nella nota - Fondamentale, per

raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione». Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti a un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. «Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni,

lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore; interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate». «Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci

impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo». «Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo, oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare, la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno». «Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela. Il nostro desiderio è sempre

stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale». _____ LETTURE UTILI PERCHÈ FERMARE I NUOVI OGM Siamo vicinissimi alla p o s s i b i l e deregolamentazione di un'ondata di nuovi Ogm in Europa, che potrebbe cambiare per sempre l'agricoltura e il cibo che mangiamo. Finora gli obblighi di tracciabilità, etichettatura e valutazione del rischio secondo il principio di precauzione hanno evitato a Italia ed Europa l'invasione di coltivazioni figlie dell'ingegneria genetica e del cibo creato in laboratorio. Ma già le cose stanno cambiando e il ministero ha esteso la deregulation a tutto il 2025 . Ora la Commissione Europea vuole cancellare definitivamente ogni vincolo per le cosiddette New Genomic Techniques (NGT), ribattezzate in Italia Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA), compresa la

possibilità per gli Stati di vietarle sul loro territorio. In questo libro si intrecciano storia della biologia, inchiesta giornalistica e testimonianze dai movimenti, per raccontare gli enormi interessi e le relazioni pericolose tra multinazionali, politica e scienziati che rischiano di compromettere la vera transizione agroecologica, i diritti dei contadini sui semi e quelli dei consumatori a una scelta informata. GLI AUTORI Stefano Mori è coordinatore del Centro Internazionale Crocevia e del Segretariato del Comitato Internazionale di Pianificazione per la Sovranità Alimentare (IPC). Dottorando di ricerca in sociologia rurale all'Università della Calabria, si occupa di politiche agricole a livello globale e nazionale. Francesco Paniè è giornalista ambientale e campaigner per il Centro Internazionale Crocevia. Si occupa di politiche agricole, del cibo, della biodiversità e di supporto ai movimenti sociali per la sovranità alimentare. QUI PER SFOGLIARE L'ANTEPRIMA DEL LIBRO di Terra Nuova Forse ti interessa anche: L'allarme di Crocevia: «Deregulation italiana sulla sperimentazione di nuovi OGM estesa a tutto il 2025»

Crocevia: «Altre due sperimentazioni di nuovi OGM in pieno campo non dichiarate dal Ministero»

NOTIZIE IN BREVE

L'assemblea di AssoBio

In Italia sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti di prodotti biologici

Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti in Italia di prodotti biologici su un numero complessivo di 25,7 milioni. Lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale è pari a 150 euro. Il trend economico è emerso a Bologna all'assemblea annuale di AssoBio, Associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici. Nel corso dell'ultimo anno venti nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con una presenza su tutto il territorio italiano. **In foto**, Nicoletta Maffini, presidente di **AssoBio**.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Biologico: uno sguardo al mercato

LINK: <https://ilnuovoterraglio.it/biologico-uno-sguardo-al-mercato/>

Biologico: uno sguardo al mercato Di Altea Giuriato 7 Luglio 2024 Costrette dall'inflazione a contenere le spese, le famiglie italiane rinunciano spesso ai prodotti biologici, ma il mercato 'bio' mostra segnali di resistenza BOLOGNA - In tempi di inflazione, molte famiglie italiane sono costrette a fare scelte di acquisto più oculate, rinunciando spesso ai prodotti biologici, noti per essere più salutari rispetto a quelli tradizionali ma anche più costosi. Tuttavia, nonostante le difficoltà economiche, il mercato 'bio' mostra segnali di resistenza, pur con qualche segnale di attenzione. Questo è quanto emerge da un'indagine realizzata da Nielsen e presentata durante l'assemblea dei soci di **AssoBio**, tenutasi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per discutere le prospettive del settore. I dati del mercato: crescita in valore, calo in volume Secondo l'indagine, il mercato dei prodotti biologici rappresenta una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia, con un giro d'affari nella grande distribuzione di 2,1 miliardi di euro, il principale canale di acquisto. Nonostante la

chiusura del 2023 con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, vi è stata una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% per l'alimentare nel suo complesso). Tuttavia, il 2024 è iniziato con una ripresa più sostenuta, grazie anche al rallentamento dell'aumento dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Supermercati e discount: i principali canali di vendita Supermercati e ipermercati rappresentano i principali canali di vendita, ma sono i discount a trainare la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Attualmente, 24 milioni di famiglie acquistano prodotti biologici, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di prodotti biologici vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito prevalentemente medio-alto. Le sfide del settore: la necessità di una maggiore collaborazione "La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose, alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico

sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva **Nicoletta Maffini**, presidente di **AssoBio**, a margine dell'assemblea. Obiettivi ambiziosi per il futuro del biologico in Italia "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere l'obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la presidente di **AssoBio**. "Siamo in una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita Maria Grazia Mammuccini, presidente di **FederBio**, ospite dell'assemblea. Le abitudini dei consumatori: acquisti frammentati e dettati dal prezzo Durante l'evento a

Bologna, è stato presentato anche un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of'. Dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate, emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologici, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato: il 19% li compra spesso, il 32% alcune volte, e molti scelgono i prodotti biologici solo quando sono in offerta (il 29%).

Biologico: vendite in crescita, 24 milioni le famiglie acquirenti, 150 euro la spesa annua media

LINK: <https://sestopotere.com/biologico-vendite-in-crescita-24-milioni-le-famiglie-acquirenti-150-euro-la-spesa-annua-media/>

Biologico: vendite in crescita, 24 milioni le famiglie acquirenti, 150 euro la spesa annua media 6 Luglio 2024 Bologna. 6 luglio 2024 - Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al

rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, Nicoletta Maffini, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma un o s c a r s o

consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo

compra spesso, il 32%
alcune volte), spesso
dettato dalla convenienza
sul prezzo (il 29% dice di
aver scelto un prodotto
biologico perché era in
offerta). Previous article
Nuove cure per tumore al
seno, esperti riuniti a
Bologna Next article Estate
2024, 16,5 milioni di
vacanzieri hanno deciso di
affidarsi a sistemi di anti-
ladri d'appartamento

AssoBio e Consorzio Il Biologico insieme per la valorizzazione del comparto

LINK: <https://www.italiaatavola.net/attualita-mercato/2024/7/6/assobio-consorzio-biologico-insieme-per-valorizzazione-del-comparto/106291/>



AssoBio e Consorzio Il Biologico insieme per la valorizzazione del comparto Bilancio positivo per **AssoBio** che ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano: insieme contano quasi 300 aziende in Italia 06 luglio 2024 | 15:38 **AssoBio** e Consorzio Il Biologico insieme per la valorizzazione del comparto Bilancio positivo per **AssoBio** che ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano: insieme contano quasi 300 aziende in Italia 06 luglio 2024 | 15:38 **AssoBio**, l'associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici, ha tenuto a Bologna la sua assemblea annuale (presenti **Nicoletta Maffini**, presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo,

sottosegretario di Stato al ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano) presentando un bilancio positivo e firmando una lettera d'intenti con il Consorzio Il Biologico. Il mercato del biologico in Italia continua a crescere Il bilancio positivo di **AssoBio** Come detto, **AssoBio**, ha chiuso il 2023 con un bilancio positivo. Nel corso dell'anno, l'associazione ha registrato un aumento del 14% del numero degli associati, con 20 nuove aziende che hanno portato il totale a 140. **AssoBio** ha inoltre rafforzato la sua rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione, con una presenza capillare su tutto il territorio italiano. Tra i principali successi dell'associazione, l'incremento delle attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese e della

Salute, e con l'Istituto Superiore di Sanità. **AssoBio** ha inoltre partecipato alle principali fiere di settore, come Cibus, Sana, Marca e Biofach. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico insieme Nonostante la crescita, il mercato del biologico in Italia ha ancora ampi margini di sviluppo. **AssoBio**, insieme al Consorzio Il Biologico, ha l'obiettivo di raddoppiare la quota di mercato del biologico, raggiungendo il 10% nei prossimi anni. La lettera d'intenti firmata da **AssoBio** e Consorzio Il Biologico prevede la realizzazione di azioni congiunte per la promozione e la valorizzazione del biologico italiano. Le due organizzazioni lavoreranno insieme per: Incrementare le attività di promozione e comunicazione: verranno realizzate campagne informative e pubblicitarie per far conoscere i benefici del biologico ai consumatori. Fare pressione sulle istituzioni: **AssoBio** e

Consortio Il Biologico chiederanno alle istituzioni di sostenere il settore del biologico con misure concrete, come la riduzione dell'Iva sui prodotti biologici e l'aumento dei fondi per la ricerca e lo sviluppo. Oltre all'aumento della quota di mercato, **AssoBio** e Consortio Il Biologico si concentreranno anche su altri obiettivi, come: Sviluppare nuovi prodotti biologici: l'offerta di prodotti biologici dovrà essere ampliata per soddisfare le diverse esigenze dei consumatori. Migliorare la qualità dei prodotti biologici: le aziende del settore dovranno impegnarsi a migliorare ulteriormente la qualità dei loro prodotti. Promuovere la sostenibilità: il settore del biologico dovrà giocare un ruolo da protagonista nella transizione verso un'economia più sostenibile. **AssoBio** ha chiuso il 2023 con un bilancio positivo. Il mercato del biologico in Italia continua a crescere, con un leggero aumento del fatturato nei primi mesi del 2024 rispetto al 2023. I dati NielsenIQ, presentati durante l'Assemblea di **AssoBio**, mostrano una sostanziale stabilità dei volumi, con alcune categorie in netta crescita. Tra i prodotti più venduti troviamo: Uova Gallette Confetture e

spalmabili a base di frutta Sostitutivi del latte (bevande vegetali) L'olio extravergine di oliva registra un trend particolarmente positivo, con un aumento del prezzo dovuto a scarse produzioni e all'inflazione. In Italia, 24,8 milioni di famiglie (su un totale di 25,7 milioni) acquistano prodotti biologici almeno una volta all'anno. Lo scontrino medio è di 5,1 euro, con una spesa media annuale di 150 euro. Oltre ai dati di vendita, l'indagine SWG presentata da **AssoBio** evidenzia alcuni interessanti trend di consumo: Forte legame tra prodotto biologico e salute: i consumatori associano il biologico a prodotti più sani e genuini. Incremento dell'interesse verso prodotti innovativi: i consumatori sono alla ricerca di prodotti biologici arricchiti, ad esempio di proteine, o con un minore contenuto di grassi e zuccheri. Valorizzazione del Made in Italy: cresce l'interesse verso prodotti biologici provenienti da filiere italiane, più sostenibili e controllate. © Riproduzione riservata



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://bariseranews.it/2024/07/06/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa La Redazione 06/07/2024 Economia Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una

contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico

sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a

livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea.

Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Condividi: Facebook Stampa E-mail LinkedIn WhatsApp X ?
Leggi articolo

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://brindisivera.it/2024/07/06/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa La redazione 06/07/2024 Economia [epvc_views]
Costrette dall'inflazione a contenere le pese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce

venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati

penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico.

Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea.

Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Condividi: Stampa Twitter Facebook WhatsApp E-mail ? Leggi articolo

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://www.corrierenazionale.net/2024/07/06/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Politica SUPERMERCATO BIO NEGOZIO PRODOTTI BIOLOGICI PRODOTTO BIOLOGICO ALIMENTARE ALIMENTARI FRUTTA VERDURA BIOLOGICA MARKET SHOP GENERATE AI Di Redazione Il Corriere Nazionale Del 6 Luglio 2024 alle ore 15:33 Oggi a Bologna sottoscritta una lettera d'intenti tra **Assobio** e consorzio 'biologico' per la valorizzazione delle produzioni sostenibili Autore: Vania Vorcelli BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare assieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro

accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque, c'è 'l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove

aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL

GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una

svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il

grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesche, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce

venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci

piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32%

alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it 60 SHARES Facebook Twitter RSS Feed

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://foggiasera.it/2024/07/06/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa La redazione 06/07/2024 Economia [epvc_views] Costrette dall'inflazione a contenere le pese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce

venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati

penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico.

Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea.

Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Condividi: Stampa Facebook Twitter E-mail WhatsApp ? Leggi articolo

In Italia sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti di prodotti biologici

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/in-italia-sono-248-milioni-le-famiglie-acquirenti-di-prodotti-biologici-76aaef9>

In Italia sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti di prodotti biologici. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti in Italia di prodotti biologici su un numero complessivo di 25,7 milioni. Lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale è pari a 150 euro. Il trend economico è emerso a Bologna all'assemblea annuale di **AssoBio**, Associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici. Nel corso dell'ultimo anno venti nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con una presenza su tutto il territorio italiano. In foto, **Nicoletta Maffini**, presidente di **AssoBio**. © Riproduzione riservata

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore del mercato italiano

LINK: <https://www.lapressa.it/articoli/economia/assobio-in-forse-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-v>



InformativaNoi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 839 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: pubblicità e contenuti personalizzati, valutazione dei contenuti e dell'efficacia della pubblicità, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Se presti il tuo consenso, sarà valido solo

su questo dominio. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Usa il pulsante ACCETTA per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare. RIFIUTA e REGISTRATI/ACCEDI A C C E T T A " , "acceptButtonCaptionColor": "#FFFFFF", "acceptButtonColor": "#155b00", "acceptButtonDisplay": true, "backgroundColor": "#FFFFFF", "backgroundOverlay": true, "brandBackgroundColor": "#ffffff", "brandTextColor": "#000000", "closeButtonRejects": true, "customizeButtonCaptionColor": "#FFFFFF", "customizeButtonColor": "#000000", "customizeButtonCaption": "REGISTRATI o ABBONATI", "customizeButtonDisplay": true, "explicitWithdrawal": true, "fontSizeBody": "12px", "listPurposes": true, "position": "float-top-center", "rejectButtonCaptionColor": "#FFFFFF", "rejectButtonColor": "#595959", "rejectButtonDisplay": false, "rejectButtonColor": "#000000", "acceptButtonCaption": "ACCETTA" }

```
, "callback": {  
  "onBannerShown":  
  function(preference) {  
    console.log('BANNER MOSTRATO');  
  },  
  "onReady":  
  function(preference) {  
    console.log('PRONTO:');  
  }  
}; function sleep (time) {  
  return new Promise((resolve) =>  
    setTimeout(resolve, time));  
} AssoBio in forte crescita:  
con 140 soci rappresenta  
oltre il 70% del valore del  
mercato italiano - Economia  
- LaPressa.it La Pressa  
redazione@lapressa.it  
Notizie su Modena e  
Provincia Facebook Twitter  
Youtube LinkedIn Instagram  
Telegram HOME ARTICOLI  
POLITICA ECONOMIA  
SOCIETA' MONDO IL PUNTO  
CHE CULTURA PAROLA  
D'AUTORE RUBRICHE  
PRESSA TUBE LE VIGNETTE  
DI PARIDE IL GALEOTTO  
DA QUALE PULPITO SENZA  
MEMORIA QUELLI DI PRIMA  
SFOGLIANDO NOTIZIARIO  
LETTERE AL DIRETTORE LA  
NERA SPORT LA PROVINCIA  
ARTICOLI PIU LETTI  
SOSTIENI LA PRESSA
```


CONTATTI CON NOI
CONOSCI LA PRESSA MENU
PRINCIPALE HOME
ACCESSO UTENTE
POLITICA ECONOMIA
SOCIETA' MONDO LA NERA
LA PROVINCIA LETTERE AL
DIRETTORE SPORT CHE
CULTURA IL PUNTO PAROLA
D'AUTORE SOSTIENI LA
PRESSA CONTATTI
articoliEconomia HOME >
articoli > Economia
AssoBio in forte crescita:
con 140 soci rappresenta
oltre il 70% del valore del
mercato italiano Data:06
Luglio 2024 - 00:51 /
Categoria: Economia
Autore: Gianni Galeotti
I n d i r i z z o
URL:<https://www.lapressa.it/articoli/economia/assobio-in-forte-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-v> La Pressa Bilancio
positivo dall'Assemblea dei
soci, a Bologna. Lettera di
intenti con il Consorzio Il
biologico Da anni
Lapressa.it offre una
informazione libera e
indipendente ai suoi lettori
senza nessun tipo di
contributo pubblico. La
pubblicità dei privati copre
parte dei costi, ma non è
sufficiente. Per questo
chiediamo a chi
quotidianamente ci legge, e
ci segue, di darci, se crede,
un contributo in base alle
proprie possibilità. Anche
un piccolo sostegno,
moltiplicato per le decine di
migliaia di modenesi ed
emiliano-romagnoli che ci

leggono quotidianamente, è
fondamentale. **AssoBio**,
l'Associazione Nazionale
delle Imprese di
Trasformazione e
Distribuzione dei Prodotti
Biologici, ha tenuto a
Bologna l'annuale
Assemblea dei Soci, alla
quale hanno partecipato
Nicoletta Maffini, Presidente
di **AssoBio**, gli organi
associativi, Luigi D'Eramo,
Sottosegretario di Stato al
Ministero dell'Agricoltura,
della Sovranità alimentare e
delle Foreste e i principali
rappresentanti del settore
biologico italiano.
L'occasione è stata quella di
presentare, non solo il
positivo bilancio economico
e le attività svolte in corso
d'anno dall'associazione,
ma anche fornire uno
sguardo sui principali trend
di vendita e dati di mercato
del biologico in Italia,
attraverso le presentazioni
delle ricerche di NielsenIQ e
SWG Spa. Nel corso
dell'ultimo anno 20 nuove
aziende sono entrate in
AssoBio, portando il numero
degli associati a 140, con
presenza su tutto il
territorio italiano. Negli
ultimi due anni **AssoBio** ha
registrato un aumento
significativo della
rappresentanza nel settore
vinicolo e nella
trasformazione e
produzione. I soci
rappresentano attualmente
diversi settori produttivi,
ma anche la grande

distribuzione organizzata e
quella specializzata, oltre
alla cosmesi, una
composizione variegata e
ben bilanciata dell'intero
settore. L'Associazione ha
ulteriormente incrementato
sia le attività istituzionali
con i Ministeri delle Politiche
Agricole, delle Imprese,
della Salute e con l'Istituto
Superiore di Sanità, che la
partecipazione alle principali
fiere di settore come Cibus,
Sana, Marca e Biofach.
Puntare al 10% del mercato
nazionale: **AssoBio** e
Consorzio insieme per
rappresentare quasi 300
soci Oggi il peso del
biologico nella GDO italiana
è pari solo al 3% del totale
mercato alimentare, per un
giro d'affari da 2,1 miliardi,
quasi il 90% delle famiglie
italiane acquista prodotti
biologici almeno una volta
all'anno, ma è necessario
per far crescere il settore
spingere i consumi al fine di
incrementare gli atti di
acquisto. **AssoBio** vorrebbe,
insieme ai suoi soci,
lavorare al fine di
incrementare il peso del
biologico sul totale
alimentare al fine di
raggiungere una
dimensione a doppia cifra
nei prossimi anni, come nei
Paesi del nord Europa.
Fondamentale, per
raggiungere tale obiettivo,
la lettera d'intenti siglata
con il 'Consorzio il
Biologico', l'obiettivo finale
sarà la definizione di un

accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che

mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni

concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la

consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie' - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente

allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale'. Gianni Galeotti

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://leccesera.it/2024/07/06/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa La redazione 06/07/2024 Economia [epvc_views]
Costrette dall'inflazione a contenere le pese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce

venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati

penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico.

Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea.

Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Condividi: Stampa Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://tarantoserait/2024/07/06/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa La redazione 06/07/2024 Economia [epvc_views] Costrette dall'inflazione a contenere le pese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce

venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati

penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico.

Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea.

Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Condividi: Stampa Facebook Twitter WhatsApp E-mail ? Leggi articolo

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://campaniapress.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-iva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Politica Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By Redazione Luglio 5, 2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque, c'è 'l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due

realità che contano insieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione.

'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna

a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende

possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle

istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesse, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati

rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e

istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a

condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il settore del biologico cresce, con un giro d'affari di 2,1 mld

LINK: <https://www.emiliapost.it/il-settore-del-biologico-cresce-con-un-giro-daffari-di-21-mlld/>

Si è tenuta oggi a Bologna, l'assemblea annuale di **AssoBio**, che ha presentato il bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno. **AssoBio** è un'Associazione nazionale delle imprese che si occupa di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici. Il trend emerso è di 24,8 mln famiglie acquirenti in Italia di prodotti biologici su un numero complessivo di 25,7 mln. Lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale è pari a 150 euro. Oggi il peso del biologico nella Grande distribuzione organizzata italiana è pari al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 mld con quasi il 90% delle famiglie italiane che acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno. L'appuntamento, oltre a presentare il bilancio è stato occasione per fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIq e Swg Spa. I dati NielsenIq, presentati in assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023, riportano un leggero incremento a valore del biologico e una

conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ci sono: le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo. **AssoBio** e il Consorzio Il biologico hanno firmato una lettera di intenti, per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano. Le due realtà insieme contano quasi 300 aziende sul territorio nazionale. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate invece in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 1 4 0 .
biologicocrescitamercati

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://primopiano24.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Politica Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By redazione - 05/07/2024 0 1 Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il c o n s o r z i o ' I l biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare assieme s u l t e m a della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la p r e s i d e n t e di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei s o c i . D u n q u e , c'è 'l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due

realità che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra c o m p o s i z i o n e associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'a s s o c i a z i o n e .

'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, p o t e n d o c o n t a r e sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per q u e s t o **AssoBio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna

a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende

possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle

istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati

rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e

istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a

condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.utilitalia.it/notizia/assobio-con-140-soci-rappresenta-del-valore-mercato-biologico>

data: 05/07/2024 **Assobio** con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento

significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di

incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con

un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale

tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando

future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro

interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS). col3/com 05-Lug-24 16:05

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano

LINK: <https://agenparl.eu/2024/07/05/assobio-in-forte-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-valore-di-mercato-biologico-italiano/>



AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano. By Redazione 5 Luglio 2024 Nessun commento6 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 5 Luglio 2024 Bilancio positivo per **AssoBio** che, durante l'Assemblea dei soci, ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano: **AssoBio** e Consorzio insieme contano quasi 300 aziende sul territorio nazionale. **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della

Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una

composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale

alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo

frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Dichiarazioni istituzionali "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando

la lettera d'intenti con il **C o n s o r z i o** il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il **s o t t o s e g r e t a r i o** all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio

dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un

sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale".
#Ministero dell'Agricoltura
#Sana **Assobio** Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici Biofach cibus Consorzio il Biologico filiere Luigi D'Eramo Made in Italy marca Massimo Monti Nadia Monti **Nicoletta Maffini**

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano

LINK: <https://agricolae.eu/assobio-in-forte-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-valore-di-mercato-biologico-italiano/>

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della

rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del

biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più

rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Dichiarazioni istituzionali 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più

fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione

della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le

aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale".

Assobio. Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://agricolae.eu/assobio-biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>

Assobio. Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa. Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarì di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei

consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo in una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologici, quanto p i u t t o s t o un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso

dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta).

AssoBio in crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano

LINK: <https://www.agricultura.it/2024/07/05/assobio-in-crescita-con-140-soci-rappresenta-oltre-il-70-del-valore-di-mercato-biologico-italiano/>

venerdì 3 Luglio 2024



AssoBio in crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano di Agricoltura.it - 5 Luglio 2024 BOLOGNA - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso

dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300

soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e

Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad

esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di

realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico

credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale".
Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it
Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it
per ricevere gli

aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale.
ISCRIVITI! Controlla l'email per confermare l'iscrizione alla newsletter di Agricoltura.it

Biologico: il 90% delle famiglie italiane lo acquista

LINK: https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/mercati/2024/07/05/news/biologico_il_90_delle_famiglie_italiane_lo_acquista-42336...



Biologico: il 90% delle famiglie italiane lo acquista di Antonio Calitri Crescono soci e giro d'affari per **Assobio**, l'associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici 05 Luglio 2024 alle 21:11 3 minuti di lettura Bilancio positivo, nuove strategie e nuovi obiettivi per il biologico italiano. L'annuale assemblea dei soci di **Assobio**, appena conclusasi a Bologna, è stata l'occasione per fare un punto sull'ultimo anno e soprattutto su come valorizzare il prodotto biologico per fargli conquistare una fetta di mercato pari a quella dei paesi del Nord Europa. Il primo anno alla guida dell'associazione, ha illustrato **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, 'è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le istituzioni. La forte sinergia con Federbio e il confronto con tutti i

principali ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti'. Nel corso dell'ultimo anno infatti, sono entrate in **Assobio** 20 nuove aziende portando il numero degli associati a 140 con una presenza su tutto il territorio italiano. In particolare, nel periodo appena trascorso, è aumentata in maniera significativa la rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione che si aggiunge agli altri settori produttivi e anche dalla grande distribuzione organizzata, a quella specializzata e alla cosmesi. Sono state incrementate le attività istituzionali con i ministeri delle Politiche agricole, delle Imprese e della Salute, con l'Istituto superiore di sanità e la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Uno dei momenti più importanti dell'assemblea è stata la

firma della lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico, per promuovere azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano. Firmando questa lettera, aggiunge Maffini, abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello. **Assobio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. Se le due organizzazioni condividono importanti aziende socie e la convinzione che 'il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare' sottolinea Massimo Monti, presidente di Consorzio il Biologico, 'la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e

dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme. Lo faremo e i risultati arriveranno'. Con la presentazione delle ricerche di NielsenIq e Swg è stata fornita una panoramica del settore e dei principali trend del mercato del biologico in Italia. Anche se quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, oggi il peso del biologico nella Gdo italiana è pari solo al 3% del totale del mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi di euro. Per questo è necessario far crescere il settore e spingere i consumi per puntare a un 10% di quota di mercato come obiettivo da raggiungere nei prossimi anni. In questo contesto, la lettera d'intenti siglata è un passo importante per definire un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione che per fare una maggiore pressione sulle istituzioni. Su questo fronte, ha sottolineato Luigi D'Eramo, sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, 'il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore

hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese'. Tra questi, ci sono i provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, aggiungendo che 'sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. E si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. Consumi che nel confronto 2023-2024 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ci sono le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte mentre la categoria che ha registrato una crescita maggiore è l'olio extravergine di oliva. Ad acquistare i prodotti bio in Italia sono 24,8 milioni di famiglie su un numero complessivo di 25,7 milioni, per uno scontrino medio di 5,1 euro e una spesa media annuale di 150 euro. Oltre

all'arrivo di nuovi 20 soci, nel periodo 2023-2024, conclude Nadia Monti, direttore operativo di **Assobio**, 'le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie che nell'associazione trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Con l'obiettivo di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale'.

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.italpress.com/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

5 Luglio 2024 BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento

significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di

incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con

un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale

tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando

future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro

interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS).

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://ambiente.tiscali.it/news/articoli/assobio-140-soci-rappresenta-70-valore-mercato-biologico-00001/>



Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico di Italpress 05-07-2024 - 16:05 B O L O G N A (ITALPRESS) - **Assobio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **Assobio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso

dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **Assobio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **Assobio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **Assobio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300

soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **Assobio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **Assobio** e

Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante

anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa

continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo

affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS). col3/com di Italtpress 05-07-2024 - 16:05

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.padovanews.it/2024/07/05/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico. Posted By: redazione web 5 Luglio 2024 BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha

registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vitivinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci,

lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio

extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo

un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a

questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie' - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di

supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale'. - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS).

ASSOBIO, INTESA CON IL BIOLOGICO. CHIESTA RIDUZIONE DELL'IVA SUI FRESCHI

LINK: <https://www.corriereortofrutticolo.it/assobio-intesa-con-il-biologico-chiesta-riduzione-delliva-sui-freschi/>



ASSOBIO, INTESA CON IL BIOLOGICO. CHIESTA RIDUZIONE DELL'IVA SUI FRESCHI 05/07/2024 Un'alleanza per rafforzare l'attività promozionale e una richiesta al Governo di Iva ridotta per i prodotti freschi. E' quanto ha messo in campo **Assobio** che a Bologna ha prima sottoscritto una lettera d'intenti con il consorzio 'Il biologico' sulla valorizzazione delle produzioni sostenibili e poi ha lanciato una proposta all'Esecutivo. L'alleanza "vuole essere la premessa - ha spiegato il presidente di **Assobio, Nicoletta Maffini** - per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing. C'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. Ma l'altra iniziativa adottata da **Assobio** è la richiesta avanzata al Governo di riduzione dell'Iva sui

prodotti freschi. I maggiori prezzi al consumo sono infatti ancora un ostacolo che impedisce a molti consumatori di avvicinarsi al mondo dei prodotti biologici. "Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta - ha spiegato la presidente di **Assobio, Nicoletta Maffini** -. Per questo chiediamo che lo Stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone". Proposta che, come ricorda Agrisole, va ad aggiungersi a quella di un credito d'imposta sulle certificazioni. Due misure che - spiegano ad **Assobio** - potrebbero consentire alle imprese di abbassare i prezzi. Nel corso dell'assemblea della associazione la proposta è stata lanciata al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, "Si tratterebbe di un supporto

concreto per rilanciare i consumi - ha aggiunto la Maffini -. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende. Il Governo ha già fornito una risposta con la legge sul biologico, chiediamo ora che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni".

Assobio: mercato bio Italia nel 2023, vendite in crescita ma volumi in calo. GDO valore 2,1 Mrd EUR

LINK: <https://www.beverfood.com/assobibe-mercato-bio-italia-2023-vendite-volumi-calo-gdo-valore-2-1-mrd-wd/>



Assobio: mercato bio Italia nel 2023, vendite in crescita ma volumi in calo. GDO valore 2,1 Mrd EUR 05/07/2024 Costrette dall'inflazione a contenere le pesse, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una

contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico

sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico.

Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Ricevi le ultime notizie! Iscriviti alla Newsletter

Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Fonte: www.assobio.it

ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (1) 18:49 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»

LINK: <https://www.9colonne.it/471131/assobio-in-crescita-140-soci-e-oltre-il-70-mercato-biologico-1>

ASSOBIO IN CRESCITA:
140 SOCI E OLTRE IL 70%
MERCATO BIOLOGICO (1)
Bologna, 5 lug - **AssoBio**,
l'Associazione Nazionale
delle Imprese di
Trasformazione e
Distribuzione dei Prodotti
Biologici, ha tenuto a
Bologna l'annuale
Assemblea dei Soci, alla
quale hanno partecipato
Nicoletta Maffini, Presidente
di **AssoBio**, gli organi
associativi, Luigi D'Eramo,
Sottosegret... (© 9Colonne
- citare la fonte...) Accedi al
servizio Nove Colonne ATG
e leggi il resto dell'articolo

ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (4) 18:53 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»

LINK: <https://www.9colonne.it/471134/assobio-in-crescita-140-soci-e-oltre-il-70-mercato-biologico-4>

ASSOBIO IN CRESCITA:
140 SOCI E OLTRE IL 70%
MERCATO BIOLOGICO (4)
Bologna, 5 lug - 'Con
AssoBio - ha sostenuto il
Presidente di Consorzio il
Biologico Massimo Monti -
condividiamo - oltre ad
importanti aziende Socie ed
alla ferma convinzione che
il biologico sia, da più di 30
anni, la manifestazione più
concreta e consistente di
sostenibilità nel comparto
ag... (© 9Colonne - citare
la fonte...) Accedi al
servizio Nove Colonne ATG
e leggi il resto dell'articolo

ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (2) 18:50 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»

LINK: <https://www.9colonne.it/471132/assobio-in-crescita-140-soci-e-oltre-il-70-mercato-biologico-2>

ASSOBIO IN CRESCITA:
140 SOCI E OLTRE IL 70%
MERCATO BIOLOGICO (2)
Bologna, 5 lug - Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo

ASSOBIO IN CRESCITA: 140 SOCI E OLTRE IL 70% MERCATO BIOLOGICO (3) 18:52 5/7/2024 Entra nella news/abbonati»

LINK: <https://www.9colonne.it/471133/assobio-in-crescita-140-soci-e-oltre-il-70-mercato-biologico-3>

ASSOBIO IN CRESCITA:
140 SOCI E OLTRE IL 70%
MERCATO BIOLOGICO (3)
Bologna, 5 lug - 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://cittadinapoli.com/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-iva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Di redazione 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la p r e s i d e n t e di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' .

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://corrieredipalermo.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By redazione 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarì di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

proviene da Agenzia Dire.

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://corriereflegreo.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>
venerdì 3 Luglio 2024



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Politica Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Pubblicato da: redazione 05/07/2024 15 Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano insieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalla legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina.

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://cronachedelmezzogiorno.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By redazione 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato il presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano insieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente Nicoletta Maffini, che, in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di AssoBio. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://cronachediabruzzoemolise.it/2024/07/05/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By Giuseppe 5 Luglio 2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarì di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Check out our other content Check out other tags: calicentinaicomposizione negoziataconide gennaio Most Popular Articles

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://cronachedibari.com/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By redazione Luglio 5, 2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarici di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://cronachedimilano.com/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By admin Luglio 5, 2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il c o n s o r z i o ' I l biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme s u l t e m a della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la p r e s i d e n t e di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei s o c i . D u n q u e , c'è 'l'impegno a creare un

vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra c o m p o s i z i o n e associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti,

direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce

oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente Nicoletta Maffini, che, in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'Assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si

faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di AssoBio. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche

attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarì di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e

del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la p r e s i d e n t e di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente

fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' . Le notizie del sito Dire sono

utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://cronacheditrentoetrieste.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-iva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By comunicaemozione 5 Luglio 2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente Nicoletta Maffini, che, in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di AssoBio. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' .

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Biologico: calano i volumi, pesa crisi dei consumi

LINK: <https://www.efanews.eu/item/42225-biologico-calano-i-volumi-pesa-crisi-dei-consumi.html>

Biologico: calano i volumi, pesa crisi dei consumi
Assobio: "Comparto tiene, ma i prodotti devono essere più riconoscibili" Costrette dall'inflazione a contenere le pese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio** (leggi notizia EFA News), c... Iml - 42225 Bologna, BO, Italia, 05/07/2024 16:06 EFA News - European Food Agency

AssoBio e Consorzio Il Biologico siglano lettera d'intenti per unire le forze per incrementare attività di promozione e comunicazione

LINK: <https://www.foodaffairs.it/2024/07/06/assobio-e-consorzio-il-biologico-siglano-lettera-dintenti-per-unire-le-forze-per-incrementare-attivit...>



AssoBio e Consorzio Il Biologico siglano lettera d'intenti per unire le forze per incrementare attività di promozione e comunicazione. Pubblicato **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e

SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e

Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e

comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto

biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Advertisement. Scroll to continue reading. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi

mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico

necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale".

Advertisement. Scroll to continue reading.

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://friuliserait.it/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa di Redazione · 5 Luglio 2024 Costrette dall'inflazione a contenere le pesa, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una

contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico

sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a

livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta).

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://gazzettadigenova.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Politica Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By redazione 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcuni azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' .

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://ilcorrieredifirenze.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By redazione 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente Nicoletta Maffini, che, in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcuni azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di AssoBio. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/sostenibilita/627053/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico.html>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico 05 Luglio 2024 BOLOGNA - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della

rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del

biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente

positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la

Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministro e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di

comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio

è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - . col3/com 05-Lug-24 16:05

AssoBio in forte crescita con 2,1 mld di fatturato nella Gdo

LINK: <https://www.ilnordestquotidiano.it/2024/07/05/assobio-in-forte-crescita-con-21-mld-di-fatturato-nella-gdo/>



AssoBio in forte crescita con 2,1 mld di fatturato nella Gdo. Con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano. By Redazione - 5 Luglio 2024 **AssoBio**, l'Associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. Durante l'assemblea si è presentato non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma fornito uno sguardo sui principali andamenti di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa.

Nel corso del 2023, 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i ministeri delle Politiche agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto superiore di sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Oggi il peso del biologico nella grande distribuzione organizzata (GDO) italiana è pari solo al

3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del Nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300

aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un andamento assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti di prodotti biologici sono 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti "Made in Italy",

provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano" e "Dario d'Italia", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.
T e l e g r a m
<https://t.me/ilnordest>
L i n k e d i n
<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>
F a c e b o o k
<https://www.facebook.com/ilnordestquotidiano/>
X
<https://twitter.com/nestquotidiano> © Riproduzione Riservata

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.ilpunto notizie.it/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>

VUOI FARE CENTRO?
Spazio disponibile



LA TUA ATTIVITA' QUI
Richiedi una consulenza a
info@blvmediaitaliasrl.it

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli

ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore

spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le

gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i

principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente

impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la

visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS).

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://investimentinews.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Written by Luglio 5, 2024 Estimated reading time: 2 minutes Facebook Instagram Twitter Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà un passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque, c'è 'l'impegno a creare un

vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano insieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti,

direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce

oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente Nicoletta Maffini, che, in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'Assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcuni azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si

faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di AssoBio. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche

attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarì di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e

del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente

fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

AssoBio: raggiunta quota 140 soci, 20 nuovi ingressi nel 2023

LINK: <https://www.italia-informa.com/assobio-soci-2023.aspx>



AssoBio: raggiunta quota 140 soci, 20 nuovi ingressi nel 2023 - di: Redazione 05/07/2024 **AssoBio** ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, durante la quale è stato presentato il bilancio economico dello scorso anno e i risultati delle ricerche di NielsenIQ e SWG che guardano ai principali trend di vendita e dati di mercato del biologico nel nostro Paese. **AssoBio**: raggiunta quota 140 soci, 20 nuovi ingressi nel 2023 Sono 20 le nuove aziende entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140: l'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al

3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300

aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che

mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, ha dichiarato: "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". Luigi D'Eramo, sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, ha

commentato: "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". Massimo Monti, Presidente di Consorzio il Biologico, ha detto: "Con **AssoBio** condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e

dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio**, ha concluso: "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie. In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". Tags: **assobio**, economia

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://lacittadiroma.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' PoliticaIl 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' By admin 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il c o n s o r z i o ' I l biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme s u l t e m a della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la p r e s i d e n t e di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei s o c i . D u n q u e , c'è 'l'impegno a creare un

vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra c o m p o s i z i o n e associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti,

direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce

oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente Nicoletta Maffini, che, in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'Assise dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si

faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di AssoBio. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche

attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e

del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente

fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.lospcialegiornale.it/2024/07/05/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>



Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico di Redazione Lo_Speciale venerdì, 5 Luglio 2024 BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso

dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300

soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e

Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante

anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa

continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo

affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS). col3/com 05-Lug-24 16:05

AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano

LINK: https://lulop.com/it_IT/post/show/299363/assobio-in-forte-crescita-con-.html



AssoBio in forte crescita: con 140 soci rappresenta oltre il 70% del valore di mercato biologico italiano. Bilancio positivo per **AssoBio** che, durante l'Assemblea dei soci, ha firmato la lettera d'intenti con il Consorzio Il biologico per azioni congiunte a favore della valorizzazione del biologico italiano: **AssoBio** e Consorzio insieme contano quasi 300 aziende sul territorio nazionale. **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il

positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche

Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata

con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. Biologico: fatturato in crescita nei primi mesi del 2024. Sono 24,8 milioni le famiglie acquirenti I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150

euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. Dichiarazioni istituzionali 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed

eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30

anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità

e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale".

Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

LINK: <https://magazine-italia.it/il-biologico-e-troppo-caro-la-proposta-al-governo-tolga-liva-sui-prodotti-freschi/>



Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' Pubblicato da: redazione Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi' 05/07/2024 BOLOGNA - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare insieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere 'la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing', ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque,

c'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione' tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. 'Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi', assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. 'Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta', aggiunge il presidente Massimo Monti. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie', fa il punto

su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. 'In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale', conclude Nadia Monti. AL GOVERNO: RIDURRE IVA ALMENO SU PRODOTTI FRESCHI Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**,

l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. 'Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone', spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assemblea dell'associazione. 'Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende', sostiene Maffini. 'Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello

che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti', aggiunge la numero uno di **AssoBio**. 'I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale', chiarisce Maffini. 'C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne', è l'apertura di D'Eramo. 'Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante', avverte il sottosegretario. 'Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il

budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori', conclude D'Eramo. **FAMIGLIE ITALIANE COSTRETTE A RINUNCIARE AL BIOLOGICO PER LA CRISI** Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarci di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è

stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. I DATI E L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi

dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese', sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). L'articolo Il 'biologico' è troppo caro? La proposta al Governo: 'Tolga l'Iva sui prodotti freschi'

proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

BIOLOGICO, VENDITE IN CRESCITA NEL 2024, MA CRISI DEI CONSUMI PESA

LINK: <https://www.puglialive.net/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



BIOLOGICO, VENDITE IN CRESCITA NEL 2024, MA CRISI DEI CONSUMI PESA Maffini: Comparto regge, ma è troppo poco, prodotti siano più riconoscibili Bologna. Costrette dall'inflazione a contenere le pesse, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7%

in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose

alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un

una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta).

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://www.romadailynews.it/attualita/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa-0816781/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa Maffini: Comparto regge, ma è troppo poco, prodotti siano più riconoscibili di Redazione - 05 Luglio 2024 - 15:21 Bologna. Costrette dall'inflazione a contenere le pesa, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso

con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. 'Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore

valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco', osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. 'La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma un consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore', insiste Maffini. 'Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare', spiega la numero uno di **AssoBio**. 'Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta

l'economia. Siamo un
una fase difficile anche per
il settore biologico.
Dobbiamo fare squadra a
livello associativo e a livello
delle imprese', sollecita la
p r e s i d e n t e d i
FederBio, Maria Grazia
Mammuccini, ospite
dell'assemblea.

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.siciliareport.it/ambiente/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico. Di Italpress News 5 Luglio 2024 B O L O G N A (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso la presentazione delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha

registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci,

lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il 'Consorzio il Biologico', l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio

extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. 'Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo

un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo'. 'Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a

questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi'. 'Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno'. 'Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie' - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di

supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale'.
Pubblicità - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS). Copyright SICILIAREPORT.IT
©Riproduzione riservata
[Clicca per una donazione](#)
[Clicca qui](#)

I consumi di cibo biologico reggono, nonostante la crisi

LINK: <https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/42660-i-consumi-di-cibo-biologico-reggono-nonostante-la-crisi.htm>



I consumi di cibo biologico reggono, nonostante la crisi. Nel 2024 una ripresa sostenuta dei consumi biologici, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Costrette dall'inflazione a contenere le spese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di

euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore

valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per

il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). di C. S.

Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

LINK: <https://websalute.it/biologico-vendite-in-crescita-nel-2024-ma-crisi-dei-consumi-pesa/>



Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa. Maffini: «Comparto regge, ma è troppo poco, prodotti sono più riconoscibili». 5 Luglio 2024. Costrette dall'inflazione a contenere le pesi, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutari di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7%

in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. «Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose

alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco», osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, a margine dell'assemblea. Potrebbe interessarti anche: Nas, ispezione in aziende che preparano pasti per mense scolastiche: 13 cucine chiuse. «La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore», insiste Maffini. «Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare»,

spiega la numero uno di **AssoBio**. «Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese», sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea. Sempre a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto p i u t t o s t o u n comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta). Potrebbe interessarti anche: Fisioterapia, Servadio (OFI Lazio): «Strumento di cura irrinunciabile» Dall'Italia » Biologico, vendite in crescita nel 2024, ma crisi dei consumi pesa

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://wineandtravel.it/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>



Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico 05/07/2024 Author: Redazione Category: I t a l p r e s s newsTurismo&Ambiente ADV Share Facebook Twitter Pinterest WhatsApp BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato

del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach.

Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord Europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività

di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso

prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore

hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di

tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS). Redazione Wine and Travel

Assobio con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico

LINK: <https://www.zerounotv.it/assobio-con-140-soci-rappresenta-il-70-del-valore-di-mercato-biologico/>



News **Assobio** con 140 soci rappresenta il 70% del valore di mercato biologico 5 Luglio 2024 zerouno tv staff 4 BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore [] 4 BOLOGNA (ITALPRESS) - **AssoBio**, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici, ha tenuto a Bologna l'annuale Assemblea dei Soci, alla quale hanno partecipato **Nicoletta Maffini**, Presidente di **AssoBio**, gli organi associativi, Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato al

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e i principali rappresentanti del settore biologico italiano. L'occasione è stata quella di presentare, non solo il positivo bilancio economico e le attività svolte in corso d'anno dall'associazione, ma anche fornire uno sguardo sui principali trend di vendita e dati di mercato del biologico in Italia, attraverso le presentazioni delle ricerche di NielsenIQ e SWG Spa. Nel corso dell'ultimo anno 20 nuove aziende sono entrate in **AssoBio**, portando il numero degli associati a 140, con presenza su tutto il territorio italiano. Negli ultimi due anni **AssoBio** ha registrato un aumento significativo della rappresentanza nel settore vinicolo e nella trasformazione e produzione. I soci rappresentano attualmente diversi settori produttivi, ma anche la grande distribuzione organizzata e quella specializzata, oltre

alla cosmesi, una composizione variegata e ben bilanciata dell'intero settore. L'Associazione ha ulteriormente incrementato sia le attività istituzionali con i Ministeri delle Politiche Agricole, delle Imprese, della Salute e con l'Istituto Superiore di Sanità, che la partecipazione alle principali fiere di settore come Cibus, Sana, Marca e Biofach. Puntare al 10% del mercato nazionale: **AssoBio** e Consorzio insieme per rappresentare quasi 300 soci. Oggi il peso del biologico nella GDO italiana è pari solo al 3% del totale mercato alimentare, per un giro d'affari da 2,1 miliardi, quasi il 90% delle famiglie italiane acquista prodotti biologici almeno una volta all'anno, ma è necessario per far crescere il settore spingere i consumi al fine di incrementare gli atti di acquisto. **AssoBio** vorrebbe, insieme ai suoi soci, lavorare al fine di incrementare il peso del biologico sul totale alimentare al fine di

raggiungere una dimensione a doppia cifra nei prossimi anni, come nei Paesi del nord europa. Fondamentale, per raggiungere tale obiettivo, la lettera d'intenti siglata con il "Consorzio il Biologico", l'obiettivo finale sarà la definizione di un accordo che consenta di unire le forze per incrementare sia le attività di promozione e comunicazione, che una maggiore pressione sulle Istituzioni. **AssoBio** e Consorzio Il Biologico rappresentano circa 300 aziende italiane di produzione, trasformazione e distribuzione. I dati NielsenIQ presentati in Assemblea e riferiti ad un confronto 2024 verso 2023 riportano un leggero incremento a valore del biologico e una sostanziale conferma dei volumi. Tra i prodotti più venduti a valore ritroviamo le uova, le gallette, le confetture e gli spalmabili a base di frutta e i sostitutivi del latte (bevande vegetali). La categoria che, invece, cresce di più rispetto allo scorso anno è l'olio extravergine di oliva, con un trend assolutamente positivo, dovuto principalmente ad un incremento del prezzo frutto di scarse produzioni e inflazione. In Italia le famiglie acquirenti sono pari a 24,8 milioni, su un

numero complessivo di 25,7 milioni, lo scontrino medio è di 5,1 euro e la spesa media annuale pari a 150 euro. A questi dati si aggiungono quelli presentati da SWG che mostrano il percepito del consumatore, interessante la conferma del forte legame tra prodotto biologico e salute, ma anche l'interesse verso prodotti arricchiti, ad esempio di proteine, o con minore contenuto di grassi e zuccheri. Importante anche l'interesse verso i prodotti Made in Italy, provenienti da filiere più sostenibili e controllate. "Il mio primo anno di presidenza è stato contraddistinto dalla volontà di fare rete insieme a tutti gli operatori del settore per una maggiore e più efficace pressione anche verso le Istituzioni. La forte sinergia con FederBio e il confronto con tutti i principali Ministeri, ha posto le basi per l'avvio di tavoli di lavoro e di confronto e per promuovere il sistema biologico italiano su più fronti. A favore di questa politica oggi abbiamo messo un nuovo fondamentale tassello - ha sottolineato la Presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini** - firmando la lettera d'intenti con il Consorzio il Biologico. **AssoBio** e Consorzio il Biologico rappresentano insieme circa trecento

imprese della filiera biologica nazionale, un patrimonio di qualità ed eccellenza unico, e per queste imprese e per il settore tutto ci impegneremo con azioni concrete per la salvaguardia e lo sviluppo". "Il lavoro portato avanti in questi mesi come ministero e il costante dialogo con i rappresentanti del settore hanno permesso di realizzare importanti misure e di gettare le basi affinché, anche in futuro, possa continuare la crescita del biologico in Italia e consolidare la leadership internazionale del nostro Paese - ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Luigi D'Eramo -. Dopo i recenti provvedimenti per lo sviluppo dei biodistretti e dei progetti delle filiere bio, sono diversi gli aspetti su cui siamo attualmente impegnati, dall'Organismo interprofessionale alla realizzazione del marchio biologico italiano che sarà un'ulteriore certificazione della qualità e sicurezza dei nostri prodotti. Oltre a questo, si stanno valutando future nuove iniziative di comunicazione che contribuiscano a un rilancio dei consumi". "Con **AssoBio** - ha sostenuto il Presidente di Consorzio il Biologico Massimo Monti - condividiamo - oltre ad

importanti aziende Socie ed alla ferma convinzione che il biologico sia, da più di 30 anni, la manifestazione più concreta e consistente di sostenibilità nel comparto agroalimentare - la consapevolezza che un futuro di crescita e prosperità del biologico necessita dell'impegno, della convinzione e dell'unione delle forze di tutti coloro che nel biologico credono davvero. Attraversiamo un momento complicato, dobbiamo affrontarlo lavorando assieme: lo faremo ed i risultati arriveranno". "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie" - ha commentato Nadia Monti, Direttore operativo di **AssoBio** - In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di

rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, **potendo contare** sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale". - Foto ufficio stampa **Assobio** - (ITALPRESS).

Biologico, prove di alleanza per promozione **Assobio**-Consorzio "il biologico"

LINK: <https://agricolae.eu/biologico-prove-di-alleanza-per-promozione-assobio-consorzio-il-biologico/>

Biologico, prove di alleanza per promozione **Assobio**-Consorzio "il biologico" Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **Assobio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare assieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere "la premessa per un futuro accordo che rappresenterà un passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing", ha spiegato la presidente di **Assobio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque, c'è "l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione" tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. "Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi", assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. "Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per

provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta", aggiunge il presidente Massimo Monti. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie", fa il punto su **Assobio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. "In **Assobio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **Assobio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale",

conclude Nadia Monti. **Assobio** al Governo: Ridurre iva almeno su prodotti freschi E credito d'imposta su certificazioni: Così si possono abbassare prezzi Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **Assobio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. "Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone", spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **Assobio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assisè dell'associazione. "Si

tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende", sostiene Maffini. "Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalla legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti", aggiunge il numero uno di **AssoBio**. "I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale", chiarisce Maffini. "C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionare", è l'apertura di D'Eramo. "Abbiamo di

fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante", avverte il sottosegretario. "Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori", conclude D'Eramo.

BIO - Insieme si cresce di più? Provare per credere!

LINK: <https://www.agricolturaoggi.com/sito/6359>



BIO - Insieme si cresce di più? Provare per credere! 4 Luglio 2024 Off Di Redazione online **AssoBio** Consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare la migliore valorizzazione possibile per le produzioni sostenibili. Lapresidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, considera l'impresa come premessa per un futuro accordo che potrebbe garantire un incremento di presenze a b2b e più opportunità di marketing" Questa, invece, la dichiarazione di Massimo Monti, presidente del Consorzio: "Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta" Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni

prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. "Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un'Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone", spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assemblea dell'associazione. "Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende", sostiene Maffini. "Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcuni azioni

politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti"

Biologico: **Assobio**, vara un'intesa per la promozione e chiede Iva ridotta sui freschi

LINK: <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/fillere/2024-07-04/biologico-assobio-vara-un-intesa-la-promozione-e-chiede-iva-ridotta-freschi-1049...>

Biologico: **Assobio**, vara un'intesa per la promozione e chiede Iva ridotta sui freschi G.d.O. Per l'associazione partnership con il consorzio "Il Biologico" e avanza al Governo la richiesta di taglio Iva sui prodotti freschi e di un credito d'imposta sui costi di certificazione Un'alleanza per rafforzare l'attività promozionale e una richiesta al Governo di Iva ridotta per i prodotti freschi. E' quanto ha messo in campo **Assobio** che ieri a Bologna ha prima sottoscritto una lettera d'intenti con il consorzio 'Il biologico' sulla valorizzazione delle produzioni sostenibili e poi ha lanciato una proposta all'Esecutivo. L'alleanza "vuole essere la premessa - ha spiegato il presidente di **Assobio**, **Nicoletta Maffini** - per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing. C'è l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. Ma l'altra iniziativa adottata da **Assobio** è la richiesta avanzata al Governo di

riduzione dell'Iva sui prodotti freschi. Proposta che va ad aggiungersi a quella di un credito d'imposta sulle certificazioni. Due misure che - spiegano ad **Assobio** - potrebbero consentire alle imprese di abbassare i prezzi. I maggiori prezzi al consumo sono infatti ancora un ostacolo che impedisce a molti consumatori di avvicinarsi al mondo dei prodotti biologici. "Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta - ha spiegato la presidente di **Assobio**, **Nicoletta Maffini** -. Per questo chiediamo che lo Stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone". Nel corso dell'assemblea dell'associazione la proposta è stata lanciata al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, "Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi - ha aggiunto la Maffini -. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo

attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende. Il Governo ha già fornito una risposta con la legge sul biologico, chiediamo ora che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bio /2. Riduzione Iva: dal Masaf "nessuna preclusione"

LINK: <https://www.efanews.eu/item/42174-bio-2-riduzione-iva-dal-masaf-nessuna-preclusione.html>

Bio /2. Riduzione Iva: dal Masaf "nessuna preclusione" Sottosegretario D'Eramo: "Numeri da verificare con ministero Economia, occorre trovare soluzione" Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. "Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone", spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio** (leggi notizia EFA News), ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario all'Agricoltura Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'assemblea. "Si tratterebbe

di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende", sostiene Maffini. "Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcune azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti", aggiunge la numero uno di **AssoBio**. "I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale", chiarisce Maffini. "C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun

tipo di preclusione a ragionarne", è l'apertura di D'Eramo. "Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante", avverte il sottosegretario. "Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori", conclude D'Eramo. Imi - 42174 Roma, RM, Italia, 04/07/2024 10:40 EFA News - European Food Agency

AssoBio-Il biologico: prove tecniche di alleanza

LINK: <https://www.efanews.eu/item/42171-assobio-il-biologico-prove-tecniche-di-alleanza.html>

AssoBio-Il biologico: prove tecniche di alleanza Associazione e consorzio siglano lettera d'intenti per promozione e valorizzazione prodotti sostenibili Lavorare assieme sulla valorizzazione delle produzioni sostenibili. Questo il tema al centro della lettera d'intenti sottoscritto a Bologna tra **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico'. Il documento vuole essere "la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing", ha spiegato la presidente di **AssoBio Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque, c'è "l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione" tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. "Sentiamo di voler fare un passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi", assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. "Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose assieme per fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta", aggiunge il presidente de "Il biologico"

Massimo Monti. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: venti nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie", fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. "In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale", conclude Nadia Monti. Imi - 42171 Bologna, BO, Italia, 04/07/2024 10:35 EFA News - European Food Agency

Resiste il mercato "bio"

LINK: <https://www.lamescolanza.com/2024/07/03/resiste-il-mercato-bio/>



Resiste il mercato "bio" 3 Luglio 2024 Costrette dall'inflazione a contenere le pese, le famiglie italiane hanno spesso rinunciato ad acquistare i prodotti biologici, considerati più salutarì di quelli 'tradizionali', ma anche più cari. Il mercato 'bio', comunque tiene, pur con qualche segnale di attenzione. Lo rivela l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, che si è riunita oggi a Bologna per l'approvazione del bilancio e per far il punto sulle prospettive del settore, che copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con

una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Se super e ipermercati rappresentano i canali principali di vendita, i discount trainano la crescita nei punti vendita 'generalisti'. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto. "Il momento storico è complesso per tutte le imprese e tutti i settori. La riduzione della capacità di spesa dovuta all'inflazione ha costretto il consumatore a spendere meno, sprecare meno, fare spese più frequenti e di minore valore. Per forza di cose alcuni prodotti sono stati penalizzati. Il biologico sostanzialmente regge nel 2023 rispetto al 2022, ma è troppo poco", osserva la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, nella foto,

a margine dell'assemblea. "La spesa di biologico in Italia si aggira attorno al 3%, ci piacerebbe raggiungere obiettivo del 10% nei consumi alimentari. L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore: gli italiani sono alle prese con una riduzione dei consumi che penalizza il settore", insiste Maffini. "Noi dobbiamo assolutamente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare", spiega la numero uno di **AssoBio**. "Il biologico evidenzia segnali di debolezza che sono di tutta l'economia. Siamo un una fase difficile anche per il settore biologico. Dobbiamo fare squadra a livello associativo e a livello delle imprese", sollecita la presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, ospite dell'assemblea.

Sempre oggi a Bologna è stato presentato un sondaggio di Sgw sulle abitudini dei consumatori che acquistano prodotti biologici, 'free from' o 'rich of': dalle risposte delle oltre 1.000 persone intervistate emerge come spesso non ci sia una routine di acquisto per i prodotti biologico, quanto piuttosto un comportamento di acquisto frammentato (il 19% lo compra spesso, il 32% alcune volte), spesso dettato dalla convenienza sul prezzo (il 29% dice di aver scelto un prodotto biologico perché era in offerta).

Bologna - PROVE DI ALLEANZA PER PROMOZIONE ASSOBIO- CONSORZIO IL BIOLOGICO

LINK: <https://www.puglialive.net/bologna-prove-di-alleanza-per-promozione-assobio-consorzio-il-biologico/>



Bologna - PROVE DI ALLEANZA PER PROMOZIONE ASSOBIO-CONSORZIO IL BIOLOGICO Maffini-Monti: Mettiamo insieme le forze per spingere il settore Bologna - Alleanza nel mondo del biologico per intensificare l'attività promozionale e di comunicazione. Oggi a Bologna, **AssoBio** e il consorzio 'Il biologico' hanno sottoscritto una lettera d'intenti per provare a lavorare assieme sul tema della valorizzazione delle produzioni sostenibili. Il documento vuole essere "la premessa per un futuro accordo che rappresenterà passo avanti e garantirà l'aumento delle occasioni b2b e delle opportunità di marketing", ha spiegato la presidente di **AssoBio**, **Nicoletta Maffini**, all'assemblea dei soci. Dunque, c'è "l'impegno a creare un vero e proprio contratto di collaborazione" tra due realtà che contano assieme circa 300 imprese. "Sentiamo di voler fare un

passo avanti rispetto a quanto fatto fino ad oggi", assicura Maffini, che entra nel cda del consorzio. "Il consorzio è un ente di promozione del biologico. In questo momento sarebbe importante fare le cose che servono. Firmiamo questa lettera d'intenti per provare a mettere insieme le risorse che ci sono e dare una spinta", aggiunge il presidente Massimo Monti. "Il periodo 2023-2024 ha visto una significativa evoluzione nella nostra composizione associativa: 20 nuove aziende si sono unite a noi, portando nuove energie e competenze nel settore del biologico. Infine, le iniziative commerciali e promozionali hanno ulteriormente aumentato la visibilità delle nostre aziende socie", fa il punto su **AssoBio** Nadia Monti, direttore operativo dell'associazione. "In **AssoBio**, le aziende trovano un punto di riferimento importante, di supporto e di

tutela dei loro interessi. Il nostro desiderio è sempre stato quello di mantenere **AssoBio** un sistema di rappresentanza autentico e attento al benessere di ciascuna azienda. L'obiettivo, dunque, è quello di rafforzarne la voce, con l'ulteriore impegno di incrementare le opportunità e i servizi ad esse dedicate, potendo contare sull'esperienza di una struttura ulteriormente allargata e specializzata e rispondendo così alle sfide del mercato globale", conclude Nadia Monti. **AssoBio** al Governo: Ridurre iva almeno su prodotti freschi E credito d'imposta su certificazioni: Così si possono abbassare prezzi Il costo più alto rispetto ai prodotti tradizionali è ancora un ostacolo per molti consumatori all'acquisto di prodotti biologici. Per questo **AssoBio**, l'associazione che riunisce oltre 130 imprese italiane del settore biologico, torna a chiedere al governo una

riduzione dell'Iva su alcuni prodotti e il credito di imposta sulle certificazioni. "Il prodotto biologico è conservativo, 'guarisce' il pianeta. Chiediamo che lo stato richieda un Iva più bassa almeno sul fresco e sul baby food. Saremmo contenti se un'Iva agevolata fosse riconosciuta su tutto il prodotto biologico che è sicuramente quello migliore per la salute del pianeta e delle persone", spiega la presidente **Nicoletta Maffini**, che, in occasione dell'assemblea dei soci di **AssoBio**, ha avanzato la richiesta direttamente al sottosegretario alle Politiche agricole, Luigi D'Eramo, collegato in videoconferenza con l'Assise dell'associazione. "Si tratterebbe di un supporto concreto per rilanciare i consumi. I valori del biologico sono in ripresa, ma volumi non sono positivi. Chiediamo attenzione su temi che potrebbero essere una svolta per le aziende", sostiene Maffini. "Il governo si è impegnato già nei mesi scorsi con alcuni azioni politiche che tengono a valorizzare i territori, dalle legge sul biologico al sostegno delle imprese di montagna e collina. Quello che chiediamo è che si faccia di più sull'aspetto economico, che le aziende possano scaricare con il credito di imposta i costi

delle certificazioni, che sono costi assolutamente dovuti", aggiunge la numero uno di **AssoBio**. "I controlli delle certificazioni devono essere anche ulteriormente integrati, se possibile, ma la certificazione viene pagata dal campo alla distribuzione, quindi più volte sullo stesso prodotto. La richiesta è di poter scaricare questi costi per riportare un vantaggio economico sul prodotto e sul prezzo a scaffale", chiarisce Maffini. "C'è piena disponibilità a ragionare. I numeri sono da verificare con il ministero delle Finanze, ma non c'è nessun tipo di preclusione a ragionarne", è l'apertura di D'Eramo. "Abbiamo di fronte sfide importanti, prima tra tutte l'istituzione del marchio biologico. E' una procedura complessa, perché credibilità del marchio deve essere sostenuta da un percorso importante", avverte il sottosegretario. "Poi, c'è il grande tema della promozione. Abbiamo ogni anno un fondo dedicato, ma sappiamo che non è sufficiente per garantire una promozione costante per tutto l'anno. Bisogna trovare una soluzione, da una parte aumentando il budget, ma anche attraverso un'azione di coinvolgimento delle istituzioni sui territori",

conclude D'Eramo.